Gli albergatori si lamentano ed ora temono la crisi

Meno turisti stranieri e più italiani per le vacanze estive sulla Riviera

Nei primi due mesi dell'anno giunti dall'estero trecentomila ospiti in meno - Ma c'è il "boom" dei villeggianti nostrani - Ferme le trattative con i sindacati per la rivalutazione degli stipendi nel settore

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 giugno.

Durante le trattative con i sindacati per la rivalutazione degli stipendi del personale gli albergatori hanno dipinto la situazione turistica a «tinte fosche»: le organizzazioni dei lavoratori, per contro, sostengono che già in molte località, da Alassio a Finale, da Loano a Laigueglia, gli alberghi hanno una clientela piuttosto numerosa.

Come stanno in realtà le cose? «Secondo i dati ministeriali — rileva il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale del turismo — *nei primi due mesi dell'anno sono giunti in Italia trecentomila stranieri in meno. Già questo è un dato sintomatico. Nella nostra provincia il primo quadrimestre è stato, peraltro, abbastanza positivo poiché contro una flessione degli stranieri si è avuto un aumento piuttosto sensibile degli italiani*».

Secondo dati ufficiali, le giornate di presenza sono aumentate, complessivamente, del 10,5 per cento in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare, mentre gli stranieri sono diminuiti del 4,7 per cento, gli italiani sono aumentati dell'11,5 per cento. Se si tiene conto poi dei dati relativi agli arrivi (-1,2 per cento di italiani, -9,1 per cento di stranieri) si rileva che in rapporto al 1972 il numero dei turisti è rimasto pressoché invariato (gli arrivi sono complessivamente diminuiti dello 0,3 per cento) mentre è aumentata la durata del soggiorno.

«*Per valutare l'andamento del movimento turistico* — osserva il dottor Bono — *è anche necessario dire che quest'anno, nel periodo pasquale, c'è stato il "boom" degli italiani. Sembrava di essere in pieno Ferragosto. Qualcosa di più interessante potranno dirci i dati relativi a maggio, ma già ora abbiamo l'impressione che ci sia stato un andamento negativo rispetto allo scorso anno e ciò soprattutto per quanto riguarda gli alberghi*». Secondo l'Ept, quindi, sia i dati nazionali che quelli provinciali confermano l'esistenza di una situazione di crisi nel settore alberghiero e in particolare nel movimento degli stranieri.

Per quanto riguarda l'immediato futuro le previsioni non sono ottimistiche. «*Io penso* — dice il dottor Bono — *che sarà un'annata non positiva. Mi auguro che non sia negativa in termini assoluti. Quello che emerge da situazioni di fatto e da valutazioni previsionali è che mentre un tempo buona parte degli italiani faceva due periodi di vacanze, uno al mare e l'altro ai monti, ora sembrano orientati verso un unico periodo collocato tra la fine di luglio ed il 20 di agosto. Naturalmente, ripeto, si tratta di sensazioni, tutte da verificare*».

Per la vertenza sindacale la situazione è al punto di partenza. Si registra soltanto una presa di posizione da parte della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e della federazione unitaria lavoratori commercio e turismo che hanno contestato la posizione strumentale degli albergatori, tesa, a loro avviso, a riversare sui lavoratori e sui sindacati la responsabilità della crisi che investe il settore e le cui cause vanno ricercate, dicono, nella mancata attuazione di una politica volta ad affrontare un diverso ruolo del turismo nella nostra provincia centrato sullo sviluppo della concezione sociale di tale attività.

I sindacati denunciano l'atteggiamento degli albergatori che sono usciti dalla loro federazione nazionale con l'intento di comprimere il trattamento salariale dei lavoratori determinando così una situazione di sottosalario e riaffermano la validità delle richieste avanzate tese ad ottenere l'applicazione integrale del contratto nazionale al solo scopo di attenuare l'erosione causata ai salari dal continuo aumento del costo della vita.

Nicolò Siri

Savona. Il titolare di un ristorante mentre discute i problemi del personale

Accordo pci-psi-psdi al Comune di Albenga

Albenga, 13 giugno.

(g. m.) Le delegazioni dei partiti socialista, comunista e socialdemocratico, hanno perfezionato l'accordo per la costituzione della giunta comunale di Albenga e la soluzione della crisi amministrativa che si trascina da alcuni mesi. Il Consiglio Comunale è convocato per il 22 giugno prossimo. L'accordo tripartito prevede l'incarico di sindaco all'avvocato Gianni Isoleri, socialista, che si occuperà anche dell'edilizia privata, del personale e del contenzioso.

Al partito comunista andrà un altro assessorato supplente, la Pubblica Istruzione, ma per la designazione sono in ballottaggio i consiglieri Natale Rumazza e Adriano Balbi.

La coalizione dispone di 15 seggi su 30. All'opposizione 10 democristiani, due liberali e tre indipendenti. E' confermato anche, tra qualche mese e sempre nell'ambito dell'accordo, il cambio della guardia al vertice dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia.

Vuole salvare Boissano, nell'entroterra savonese

Un sindaco rinuncia alla carica per non firmare licenze edilizie

Dando la sua approvazione avrebbe contribuito alla distruzione paesaggistica - "Se la speculazione intende rovinare il paese", ha dichiarato, "lo farà senza il mio consenso"

(Dal nostro corrispondente)
Boissano, 13 giugno.

Il sindaco di Boissano si è dimesso: ha preferito rinunciare al mandato piuttosto che firmare licenze edilizie che avrebbero favorito una crescita urbanistica indiscriminata del suo paese, un centro di ottocento abitanti sulle alture loanesi, salvatosi fino ad oggi dall'invasione del cemento.

«*Se la speculazione edilizia intende rovinare* **Boissano**, *lo farà senza il mio consenso. Gli altri centri della riviera sono già un esempio: il verde e le bellezze naturali sono scomparsi; sono deciso a battermi perché qui tutto ciò non accada*». Questa l'affermazione del sindaco di Boissano, Letterio Giordano, non ancora quarantenne, sposato, capitano marittimo ma occupato presso lo stabilimento Fiat di Vado Ligure con mansioni direttive. Eletto nella lista democristiana, è a capo dell'amministrazione comunale da circa due anni e fin dall'inizio del suo mandato ha sempre tentato di arginare uno sviluppo edilizio che danneggiasse i pregi paesaggistici del territorio comunale.

Boissano conta circa 800 abitanti, ma negli ultimi anni si è costruito molto, fino a raggiungere la ricettività di 4 mila persone. Non si sono del pari sviluppati i servizi, le infrastrutture urbanistiche, e le fognature sono insufficienti. La zona, però, alle spalle di Loano, ormai satura di costruzioni, suscita l'interesse degli impresari edili, che hanno ora trovato nel sindaco un ostacolo insormontabile.

Boissano manca di uno strumento urbanistico adeguato alle attuali esigenze: un nuovo piano di fabbricazione è in corso di elaborazione, e il sindaco, in linea di principio, rifiuta le grosse costruzioni, preferendo insediamenti più contenuti, in armonia con il paesaggio, e con una diluizione degli indici di edificabilità.

In questa situazione, Letterio Giordano si è trovato di fronte a circa ottanta licenze edilizie, valutabili intorno ai 400 mila metri cubi di costruzioni, e a notevoli pressioni per l'approvazione dei progetti. Il suo atteggiamento è stato di irremovibilità, ed ha scelto le dimissioni, dicendo: «*Avrei esaminato i progetti dopo l'adozione del nuovo piano di fabbricazione, per valutare la situazione con eguali criteri. Non volendo passare per un amministratore nemico del progresso, ma nemmeno sacrificare gli interessi della collettività per favorire una ristretta cerchia di persone*».

Letterio Giordano sta combattendo questa battaglia quasi da solo. Pochi i suoi sostenitori, molti gli avversari, tra i quali i colleghi di giunta, forse interessati all'attività edilizia e sconcertati dalle linee generali del nuovo piano di fabbricazione. Riuscirà a vincerla soltanto se la gente comprenderà che l'uso indiscriminato del cemento non valorizza un paese, anzi lo soffoca come già è capitato, e fin troppo spesso, negli altri centri della Riviera.

g. m.

Visita-studio nei quartieri di Savona

Studentesse della media Guido denunciano i "mali" della città

"C'è troppa sporcizia per le strade — hanno scritto — ed è anche colpa dei cittadini" - I giardini sono trascurati - Proposta la chiusura di una strada per renderla disponibile "come area di sfogo per i ragazzi e gli anziani"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 giugno.

(n. s.) Per molti giovani e per molti insegnanti la «scuola» non deve più identificarsi soltanto nelle quattro mura di un edificio e nelle lezioni dedicate allo studio delle materie in programma, ma deve estendersi alla città, ai problemi della comunità, alle esigenze della popolazione.

Si moltiplicano così le iniziative di insegnanti e studenti tese, appunto, ad uscire dal chiuso della classe per prendere contatto con la realtà che ci circonda.

Le alunne della classe 2ª B della scuola media «Augusto Guido» e la loro insegnante di lettere, professoressa Giovanna Riolfo Pessano, hanno svolto una «inchiesta» sui quartieri accogliendo un invito in tal senso rivolto ai giovani da «Italia Nostra».

Paola Artioli, Daniela Bevilacqua, Renza Botta, Bruna Busei, Laura Cantarini, Angela Consiglio, Olga Corso, Giuseppina Fracchiolla, Monica Garelli, Donatella Garofalo, Giuliana Gentile, Franca Ghirlandetti, Tiziana Iotti, Gabriella Lanza, Maria Molfese, Maddalena Palazzo, Carmela Penna, Teresa Pescio, Ileana Rosone, Cristina Rosello, Silvana Rossi, Tiziana Sciandra, Stefania Sciano, Antonella Tartaglione, Maria Giuseppina Torino e Cinzia Vaccotti, divise in gruppi, hanno setacciato Savona alla ricerca di ciò che non va e quindi hanno steso una specie di «piattaforma rivendicativa» che ora presentano alle autorità. Innanzitutto avanzano alcune richieste che riguardano il «decoro» della nostra città.

Le ragazze della 2ª B lamentano l'abbandono in cui è lasciato il tempietto «Boselli», nei giardini del prolungamento, e propongono che venga recinto per impedire ulteriori manomissioni. Unendosi poi ad analoghi sollecciti rivolti al comune anche dal consiglio di quartiere della «Città vecchia», sottolineano la necessità di eliminare il deposito di rifiuti di vario genere, sorto alle spalle della torre del Brandale, che «*rende indecoroso uno degli angoli più suggestivi del centro storico*».

Un fatto che ha poi particolarmente disgustato le studentesse è quello relativo alla trascuratezza con cui vengono tenuti gli edifici pubblici. «*Il comune* — osservano — *ha imposto ai privati di rinfrescare le facciate dei palazzi del centro. E' cosa giusta, ma perché non si fa altrettanto con l'ospedale "San Paolo" che, soprattutto dalla parte di via Giacchero, offre uno spettacolo squallidissimo di sporcizia e di decadenza, e con il mercato di via Pietro Giuria?*».

E che dire dei giardini e delle loro tristi condizioni? Le ragazze della «Augusto Guido», centrando il bersaglio delle loro critiche, rivolgono un appunto ai cittadini e alla loro cattiva educazione. «*A proposito delle già limitate zone verdi* — scrivono — *ci chiediamo perché ognuno di noi non fa in modo che tali rarissimi angoli si possano meglio godere. Il cattivo stato dei giardini di Villapiana, della Villetta e di via Turati, che raccolgono rifiuti di ogni genere, è una conseguenza della ineducazione di molti cittadini*».

Passando alla periferia rilevano che via Torino e via San Lorenzo dovrebbero essere dotate di sottopassaggi per rendere più agevole il traffico, che l'acquedotto di «Montemoro» è poco efficiente e che le strade del quartiere omonimo sono nella maggioranza poco illuminate e non asfaltate. Una interessante proposta riguarda la zona dell'Oltre Letimbro: le ragazze propongono, infatti, di chiudere al traffico via Lichene per «*renderla disponibile come aree di sfogo per i ragazzi e le persone anziane*».

C'è un altro aspetto della vita cittadina che ha richiamato l'attenzione della 2ª B ed è lo stesso che tante proteste sta suscitando tra la popolazione. Riguarda il crescente, pericoloso esibizionismo di tanti giovanissimi centauri che stanno trasformando le vie in piste da motocross. «*Le nostre strade* — osservano le ragazze — *sono percorse da "bolidi" su scooter truccati, assordanti e pericolosi. Cosa si aspetta a multarli e a rendere silenziosi e frequentabili i nostri quartieri?*». E' una domanda che meriterebbe veramente una sollecita risposta da parte dei vigili urbani e delle forze dell'ordine.

Infine, le alunne della «Augusto Guido» concludono la loro inchiesta con una amara constatazione. «*Per risolvere questi problemi occorrerebbe forse una visita quotidiana di qualche amministratore. Potrebbe ripetersi il miracolo verificatosi quando il sindaco Zanelli, in occasione dell'inaugurazione delle scuole elementari di via Chiavella, ha trovato il quartiere di Savona-Ponente, che fino al giorno prima versava in uno stato di evidente trascuratezza, perfettamente ripulito, lustro ed accogliente*».

Davanti a un "night" a Cannes

Scherza con la pistola e uccide un cantante

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 13 giugno.

(m. r.) Ieri all'alba, davanti al night-club «Play-boy», Herb Coleman, 39 anni, padre di quattro bimbi, uno dei membri del celebre «Delta Rhythm Boys», quartetto corale negro, è stato ucciso da un colpo di pistola sparatogli casualmente in fronte dal coiffeur Roger-Louis Porteault, 29 anni, residente all'hotel «Claire Terrasse».

I due uomini e una ballerina, Madeleine Vard, si erano incontrati al club, dove — terminato il turno di lavoro — avevano bevuto insieme. Uscivano poi dal locale verso le 4.30. Il Porteault aveva in mano una pistola del 1873, da collezione, in cui aveva infilato, «alla russa», un solo pallino. «*Non dovreste portare in giro armi*», gli aveva detto il cantante. E' aveva aggiunto: «*Sapete almeno come si adopera?*». «*Certo*» rispondeva il Porteault. Appena usciti dal «Play-boy» i tre si dirigevano verso le rispettive auto, quando un colpo partiva dall'arma e colpiva in fronte l'Herb, che rimaneva ucciso.

Rimbalzano le accuse per una situazione che diventa drammatica

Sta per scomparire la spiaggia di Pietra Ligure Sono sotto accusa il Comune e il vento di scirocco

I proprietari degli stabilimenti balneari dicono che l'arenile è stato eroso durante l'inverno - Non sono d'accordo i bagnini: i responsabili, sostengono, sono gli isolotti costruiti a levante della cittadina a protezione del litorale

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 13 giugno.

La spiaggia di Pietra Ligure sta scomparendo. L'arenile che fiancheggia, per circa mezzo chilometro, il lungomare Badò, si è ridotto ormai ad una sottile striscia di sabbia larga non oltre quindici metri. I proprietari dei nove stabilimenti balneari compresi fra il molo e il cantiere navale, non hanno dubbi: «*La stagione è per noi irrimediabilmente compromessa*», dicono desolati.

Le cause di una situazione gravissima per un centro turistico come Pietra Ligure, sono principalmente due: le mareggiate di scirocco, e la mancata opera di ripascimento del litorale da parte del Comune. Spiega l'assessore al turismo, capitano Nanni Patrone: «*Quest'inverno il mare ha compiuto una lenta azione erosiva sotto l'impulso dei venti di levante e non c'è stato, come negli anni scorsi, il successivo intervento delle mareggiate di libeccio che riportavano la sabbia distribuendola lungo l'arenile. L'amministrazione comunale, d'altra parte, non è riuscita a trovare i fondi necessari (200 milioni di lire) per creare due isolotti artificiali a protezione della spiaggia. E' un'opera questa che tuttavia abbiamo in programma e che speriamo di attuare per il 1975 se i concessionari degli stabilimenti interessati correranno in qualche modo contribuire*».

L'opinione di Patrone non è condivisa dai bagnini: per qualcuno di essi, anzi, responsabili dell'erosione sarebbero proprio gli isolotti costruiti a levante della cittadina dove l'arenile è tuttavia molto più vasto. «*Quella delle isole è una favola che ci viene raccontata da troppo tempo* — afferma Pasquale Zunino dei Bagni Giardino —. *E' un lavoro che avrebbe potuto essere eseguito, con minore spesa e maggiore utilità contemporaneamente ai provvedimenti presi a suo tempo per la salvaguardia del litorale verso Borgio Verezzi. Ormai è tardi e solo la realizzazione tempestiva di alcune discariche potrebbe sanare parzialmente la situazione. E non ci chiedano ulteriori sacrifici: con enorme fatica nei giorni scorsi abbiamo prelevato sabbia dal bagnasciuga per sistemare al meglio il nostro tratto, ma è bastata una mareggiata per sconvolgere tutto*».

I danni che la cittadina subirà nella stagione estiva non sono valutabili per la diminuzione della ricettività: soltanto ai Bagni Giardino è stato necessario ridurre da sei a tre le file degli ombrelloni. «*Dovremo dunque rifiutare mediamente 300 clienti al mese*», aggiunge Zunino. Secondo i proprietari degli stabilimenti balneari l'amministrazione comunale è dirita sul problema vitale per gli interessi turistici della località marina ed il mancato accordo rischia quindi di sfociare in una situazione drammatica pari a quella di Alassio.

«*L'erosione del litorale è nota sin dal 1938 e da oltre vent'anni è stata invano richiesta l'adozione di discariche che hanno giovato altrove, come a Loano e a Finale Ligure* — dichiara Giorgio Allegri dei Bagni Gino —. *Ma qui non sembra esserci la volontà di trovare una soluzione idonea e si continua attualmente a puntare sul turismo di massa come sulla riviera adriatica, mentre lo spazio a disposizione diminuisce sempre di più*».

La capitaneria ha dimostrato di essere sensibile in proposito ed ha avanzato suggerimenti come il prolungamento del molo situato alla foce del torrente Maremola o come la creazione fra i piloni del molo stesso di uno sbarramento di scogli che potrebbe arrestare la spinta delle correnti e favorire il ripascimento dell'arenile. Ma gli enti amministrativi turistici, non hanno ancora voluto o saputo accogliere queste proposte e così Pietra Ligure teme di restare senza spiaggia.

s. d.

Uno scorcio della spiaggia di Pietra Ligure, divorata dal mare (Foto Ferrando)

Accadde in un locale notturno di Sanremo

Per due belle spogliarelliste scoppiò la rissa: 5 a giudizio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 giugno.

(r. o.) Tre sanremesi e due austriaci sono stati rinviati a giudizio per una rissa al termine della quale uno degli italiani è rimasto ferito. Sono Francesco Ferrante, 37 anni, abitante in via Leonardo da Vinci 109 ad Alassio, comproprietario di una discoteca a Sanremo, Giuseppe Ligato, 37 anni, via Goethe 104, Sanremo, gestore del locale notturno «Il pipistrello» di piazza Mameli e Giancarlo Dinello, 34 anni, via Lamarmora 65, Sanremo, i fratelli Alfred e Franz Burkhart, 30 anni, abitante a Graz, e di 28, abitante ad Amsterdam.

L'episodio, avvenuto la sera del 13 marzo dello scorso anno, aveva destato molto scalpore a Sanremo non solo per la notorietà delle persone coinvolte nella rissa, ma anche perché la causa della lite — il locale del Ligato dove è avvenuta la rissa era stato devastato — furono due bellissime spogliarelliste austriache, amiche dei fratelli Burkhart, che si esibivano con particolare successo in un locale, il «Galassia», nella stessa piazza Mameli, assieme ad una tigre e ad un puma. Le due ragazze, al termine del loro numero, finivano nude abbracciate alle due bestie feroci. Le due belve erano tenute in gabbia a Piani di Poggio e trasportate alla sera in centro per il loro numero.

La notte del 13 marzo, terminato il loro numero, le due spogliarelliste assieme al loro amici austriaci anziché rimanere al «Galassia» si erano recati nel vicino locale «Il pipistrello». Erano le due di notte, nel night c'erano soltanto alcuni clienti ed i tre amici. Le versioni dei contendenti sono contrastanti: «*Sono entrati che erano già semiubriachi* — dicono i sanremesi — *hanno fatto i gradassi. Li abbiamo invitati a comportarsi meglio ed è scoppiata la lite*». «*Sono stati loro che hanno importunato le nostre due amiche* — dicono i due austriaci — *e noi abbiamo reagito*».

In breve sono volate sedie, bottiglie e bicchieri: cinque uomini hanno praticamente distrutto il locale. Il Ligato è finito all'ospedale mentre tutti gli altri hanno riportato contusioni. Alcuni giorni dopo la tigre ed il puma sono stati trovati nelle loro gabbie, avvelenati.

Tentato omicidio per l'operaio di Vado Ligure

Accecato dalla gelosia ha sparato alla donna con la quale conviveva

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 giugno.

(r. ch.) I carabinieri hanno denunciato, per tentato omicidio, Filippo Taucer, 51 anni, l'operaio della Fiat di Vado Ligure che ieri ha sparato tre colpi di pistola contro la convivente, Enrica Ghezzi, una vedova di 44 anni che abita in corso Vittorio Veneto 40, ferendola alla testa, al seno e al polso destro. I due sono stati interrogati all'ospedale San Paolo dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Sanzo. La donna è stata giudicata guaribile in un mese; per il Taufer, che dopo aver fatto fuoco contro la convivente aveva sparato un colpo verso terra, ma nella foga si era ferito al piede destro, la prognosi è di 15 giorni.

Venerdì scorso Enrica Ghezzi aveva cacciato di casa il Taufer, perché era geloso e non andava d'accordo con suo figlio Claudio Arossa, 17 anni.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, Filippo Taufer si è presentato nel magazzino di Lavagnola dove lavora la convivente, ha estratto una pistola flobert a tamburo. «*Non hai il coraggio di spararmi* — gli ha detto la donna — *se credi di farmi paura ti sbagli*». Per tutta risposta l'altro ha fatto fuoco tre volte, poi ha sparato un quarto colpo e si è ferito a un piede. Nel magazzino c'era solo Enrica Ghezzi. Dopo gli spari è accorso Giovanni Zunino, 45 anni, che si trovava in un vicino negozio di commestibili: «*La donna era tutta sporca di sangue* — ha raccontato — *si teneva la testa fra le mani. L'ho sorretta, ho cercato di tamponarle le ferite*».

«*Voglio morire*» — ha gridato Filippo Taufer ai carabinieri, giunti per primi sul posto — «*uccidetemi*». Adesso è piantonato nel reparto traumatologia del San Paolo, nella stessa stanza dei due giovani arrestati a Carcare alcuni giorni or sono, dopo un incidente stradale, perché trovati in possesso di quattro pistole. «*Non mi sarei mai aspettata che Filippo facesse questo* — ha detto la donna — *è una vergogna*».

Enrica Ghezzi e Filippo Taufer convivevano da molti anni, si erano arredati di comune accordo l'alloggio di corso Vittorio Veneto, preso in affitto da lei. Per molto tempo l'unione era stata felice, ma ultimamente il rapporto si era guastato.

Trovato un «pollo sultano», raro esemplare

A Capo Noli - L'uccello vive di solito nelle paludi - E' originario della Sicilia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 giugno.

(n.s.) Un raro esemplare di «pollo sultano» è stato raccolto presso Capo Noli, da un abitante del luogo e consegnato, per le cure, alla sezione savonese dell'Ente nazionale per la protezione degli animali. E' l'unico superstite di una decina di esemplari rinvenuti senza vita nella zona.

Il «pollo sultano», simile alla gallinella, originario della Sicilia, è un uccello quasi del tutto scomparso dagli ambienti in cui lo si poteva trovare sino a qualche tempo fa (Sicilia, Sardegna e Spagna). Anche allora era difficile che si spingesse sin nell'Italia settentrionale. Ora il suo habitat (paludi, stagni, canneti) è stato quasi ovunque distrutto.

Il giovane «pollo» verrà accudito e curato presso la sede dell'Enpa in attesa di una sua futura liberazione.

L'esemplare, adulto, ha un'apertura alare di 80 centimetri, è lungo 40 centimetri, ha le piume blu scuro e lucido e le zampe rosse.

Si è tuffato di notte

Genovese annega al largo di Arenzano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 giugno.

(p.) Uno studente genovese di 21 anni, Claudio Ziratfa, abitante nel quartiere di Sestri Ponente, in via Capponi 2, è annegato ieri notte in mare, al largo di Vesima, una insenatura tra Voltri e Arenzano, all'estrema periferia occidentale della città.

Ziratfa è giunto ieri sera poco prima delle 22 con i genitori al campeggio, situato sul colle alle spalle di Vesima. E' sceso in spiaggia, s'è spogliato e, tutto solo, s'è tuffato. Dopo un'ora, i genitori hanno notato la sua assenza e hanno dato l'allarme. Alcuni campeggiatori hanno trovato sulla spiaggia i vestiti del ragazzo: sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco i quali hanno messo in mare una vedetta munita di riflettore.

LA STAMPA
Venerdì 14 Giugno 1974
Anno 108 - Numero 130

Dall'amministrazione di Savona

Varato il piano per gli anziani

Per il loro graduale inserimento nei pensionati - Finora rischiavano di essere ricoverati anche negli ospedali psichiatrici

Dal nostro corrispondente
Savona, 13 giugno.

(...) L'amministrazione provinciale di Savona ha varato un piano di assistenza agli anziani che tende, sia pure gradualmente, a modificare gli schemi di interventi sin qui seguiti.

«Si tratta di una iniziativa — spiega l'assessore Carlo Camino — *destinata a venire incontro a quelle persone anziane che senza parenti ed ormai prive dell'autosufficienza* [illegible] *istituti psichiatrici, in un ospedale psichiatrico».*

[illegible]

Per tali persone è in corso di esperimento un'alternativa a tale forma di assistenza che prevede il loro inserimento in un ottimo pensionato ove tra l'altro sono assicurati il controllo continuato degli infermieri, il costante controllo medico-specialistico e l'assistenza sociale del servizio operante nel centro di igiene di Savona.

In questi giorni quattro anziani hanno lasciato, dopo i controlli medici, l'istituto psichiatrico presso il quale erano da tempo ricoverati ed hanno trovato ospitalità in un moderno pensionato di Spotorno. Nelle prossime settimane altri anziani li raggiungeranno sino al completamento dei posti disponibili che sono una trentina.

L'iniziativa non si fermerà a questo esperimento. «Noi pensiamo — dice Camino — *di reperire altri pensionati analoghi in diverse località della provincia e di distaccare quindi gli anziani nostri assistiti che da quelle zone provengono. E, questo, naturalmente, per reinserirli nel loro ambiente e portarli vicini ai familiari ed amici».*

Per il ricovero nell'ospedale psichiatrico l'amministrazione provinciale paga una retta di quasi 6000 lire giornaliere mentre nel pensionato è leggermente inferiore. «Non si tratta comunque di risparmiare — sottolinea l'assessore — *quanto di consentire a questi anziani di condurre un'esistenza migliore tenuto conto che non sono dei malati di mente ma dei cronici che rimasti soli non hanno trovato altra sistemazione che quella offerta dall'istituto psichiatrico».*

Agli anziani trasferiti nel pensionato l'amministrazione provinciale fornisce, se del caso, indumenti e biancheria e quanto altro loro necessita; per contro trattiene soltanto una parte della pensione di cui essi eventualmente godono.

Un'altra iniziativa della Provincia riguarda le famiglie dei quattrocento savonesi ricoverati nell'ospedale di Cogoleto. E' stato deciso di organizzare, ogni quindici giorni, visite di parenti con un servizio di pullman predisposto a cura e spese dell'amministrazione. «Con questo servizio — rileva l'assessore — *si intende agevolare al massimo i congiunti degli assistiti, incrementare la frequenza delle visite ed eliminare i disagi di un servizio di trasporto pubblico molto spesso po-* [illegible]

[illegible] modo specifico a favore degli anziani con il primo luglio entrerà in funzione un servizio specializzato ambulatoriale di geriatria al quale potranno ricorrere tutti gli assistibili di età superiore ai 55 anni se donne ed ai 60 anni se uomini.

L'Inam sta intervenendo in [illegible]

Crescente interesse per i corsi di cucina

È quasi diventata una moda la "laurea,, in gastronomia

Le adesioni ai corsi hanno superato tutte le aspettative - Respinte molte domande

Dal nostro corrispondente
Savona, 13 giugno.

(...) Un sempre più diffuso interesse per i piatti tipici locali e la necessità di adeguare le spese alle crescenti difficoltà economiche sono alla base del successo delle iniziative gastronomiche che enti e associazioni stanno organizzando da un po' di tempo a questa parte in tutta la provincia.

Gare, corsi di cucina, manifestazioni varie, registrano sempre un tutto esaurito che sorprende gli stessi ideatori. Pochi giorni fa si è concluso il corso di cucina organizzato dall'Ente provinciale per il turismo e tenuto dall'oste Ferrer di Spotorno: il 24 giugno nella cittadina rivierasca avrà luogo il saggio finale delle allieve alle quali verrà consegnato il diploma di partecipazione.

I risultati di questa iniziativa sono stati di gran lunga superiori alle attese tanto che sarà sicuramente ripetuta anche nei prossimi anni. «*Avevamo preventivato un massimo di 30 posti* — sottolinea soddisfatto il gastronomo Ferrer — *ma già al secondo giorno di iscrizioni avevamo superato i 200 iscritti e al terzo giorno, raggiunta quota 250 abbiamo dovuto respingere le domande. Ma ciò che più conta è che tutte le allieve hanno frequentato con assiduità le lezioni facendo registrare pochissime assenze»*.

Nelle sedici lezioni del corso, scaglionate in due mesi, Ferrer ha insegnato alle allieve 96 piatti: locali, nazionali, spagnoli e portoghesi. Naturalmente non sono mancate le prove pratiche. «*L'interesse maggiore* — ricorda Ferrer — *lo hanno dimostrato per i piatti stranieri e per quelli tipici liguri. Il mio obiettivo, che ritengo di aver raggiunto, era anche quello di rivalutare la cucina ligure e di dimostrare che si può cucinare meravigliosamente e preparare dei piatti prelibati con una spesa relativamente modesta»*.

I consigli del gastronomo spotornese sono semplici e l'applicarli non costa fatica: «*Innanzitutto* — raccomanda — *è necessario che la donna perda la brutta abitudine di fare le ordinazioni per telefono ed impari a fare da sé gli acquisti andandosene al mercato. Risparmia e generalmente sceglie prodotti migliori. In secondo luogo, e ciò vale soprattutto per la carne ed in certo qual modo anche per il pesce, non deve cercare sempre le parti più pregiate ma anche quelle più correnti che oltre ad essere più gustose e nutrienti consentono di confezionare una infinità di piatti»*.

La cucina ligure e quella savonese in particolare si basa molto sull'uso delle erbe aromatiche: sono una infinità ma molti le ignorano. «*L'uso di queste erbe* — osserva Ferrer — *purtroppo si sta perdendo. Bisogna invece rivalutarle perché esse sono una componente essenziale della nostra cucina. Ben poche tra le allieve del corso sapevano, tanto per fare qualche esempio, che cos'è la "pevrettia"* [illegible] *serve per i ripieni o la "prebuggiun" un insieme di erbe selvatiche per il ripieno dei ravioli, e ignoravano l'uso del timo e della "buragine"»*.

Terminato il corso si preparano già altre manifestazioni. L'estate 1974 sarà comunque ricordata come l'estate dei vini. Nei prossimi mesi, infatti, a cura dell'associazione amatori vini di Liguria, di cui Ferrer è presidente, si terranno tre sagre: quella del «Buzzetto» a Quiliano, del «Vermentino» a Perti di Finale e del «Pigato» ad Ortovero. Inoltre si svolgerà la seconda edizione del concorso enogastronomico riservato alle casalinghe, mentre la «Campanassa» ha organizzato per i prossimi giorni la «gara del minestrone».

Cento piccoli cantori

Savona. Si è svolto a Zinola, nel giardino della Società di Mutuo Soccorso, un concerto vocale-strumentale - Cento alunni delle elementari intonano canti del Risorgimento

La campagna di compravendita della società biancoblù

Il capocannoniere del Savona Panucci è stato ceduto al Monza per 35 milioni

L'amministratore unico del club, Briano, ha inoltre definito le cessioni di Rossi al Venezia e di Bosca allo Juniorcasale - Il portiere Paterlini richiesto dal Mantova e dalla Sampdoria

Nostro servizio particolare
Savona, 13 giugno.

C'è già un programma di massima (lo ha preparato Briano) per il Savona che, nella stagione 1974-75, con ogni probabilità, dovrà giocare in Quarta serie. Si basa sul risanamento economico della società (cessioni di Panucci, Bosca, Paterlini, Rossi e Matteoni; spese di gestione ridotte al minimo) e sull'allestimento di una compagine di giovani. Potrebbe trattarsi di una formazione in grado di non sfigurare, anche se per il momento è difficile azzardare una previsione. Non si sa, invece, quali dirigenti la guideranno. «*Come sempre si fanno nomi di persone che sarebbero disposte ad assumersi delle responsabilità* — dice Mario Briano, rimasto quasi solo nella sede di piazza Diaz — *ma nessuno si fa avanti con proposte concrete»*.

La storia si ripete a ogni fine di stagione. E' probabile che, terminata la campagna di compravendita, Briano si guardi attorno e decida di restare. «*Ovviamente sono pronto a far entrare chiunque lo voglia* — continua l'amministratore unico — *ma non lascerò il Savona in balia di se stesso»*.

Dopo i compromessi raggiunti già da qualche giorno, Briano ha concluso ieri le cessioni di Panucci al Monza (35 milioni più il prestito con diritto di riscatto dello stopper Capra, classe 1955), Rossi al Venezia, sulla base 20-25 milioni, e Bosca alla Junior Casale per una cifra pressoché identica. Il centravanti si è recato ieri a Monza per le visite mediche, a giorni dovrebbe arrivare Capra, che Persenda avrà modo di vedere all'opera. Questi affari vanno ad aggiungersi alle cessioni, già definite, di Andreoli al Torino e Matteoni al Montecatini, quest'ultimo per dieci milioni.

In serie D il Savona avrà una «rosa» di una quindicina di calciatori, con stipendi sulle 200 mila lire al mese di media. Verranno ridimensionate anche le spese generali, in modo da contenere il costo di gestione in quattro milioni al mese. «*Gli spettatori sono già pochi e, quindi, dovrebbero mantenersi sulla media di quest'anno* — spiega Briano — [illegible] *potrebbe condurre il complesso senza indebitarsi*». Si è parlato di una proposta di Depelo e Robbiano per rilevare il Savona, ma Briano smentisce che sia vero. «*Sarei stato pronto a non favorire un ritorno di Depelo* — aggiunge — *sarà proprio l'industriale genovese a spiegare che non ha mai fatto proposte di questo genere»*.

Mino Persenda ha molte possibilità di rimanere sulla panchina biancoblù, a guidare una squadra di giovani. La difesa dovrebbe essere la stessa, ma con Ghiso in porta (Paterlini andrà al Mantova o alla Sampdoria), e probabilmente senza Delladonna, richiesto da un paio di club, tra cui la Junior Casale. Gli attaccanti potrebbero essere Buscaglia, Sacco e Ardemagni, che sembra finalmente sulla via della guarigione. «*Dobbiamo pensare al centrocampo* — conclude Briano — *probabilmente lo sistemeremo con l'aiuto della Sampdoria»*. Il Savona sta trattando l'acquisto di qualche giovane in Quarta serie o nei dilettanti, nella speranza di trovare un altro Buscaglia.

Oggi Persenda ha concesso una giornata di riposo ai biancoblù, che si ritroveranno al Bacigalupo domani alle 15. Contro il Padova rientrerà Andreoli, la coppia di attacco sarà formata da Buscaglia e Panucci (se gli verrà tolta una giornata di squalifica), o da Buscaglia e Tuttino. Cucchi, che si è ristabilito, dovrebbe andare in panchina.

Sandro Chiaramonti

Savona: i sanitari di turno domenica

Gli assistiti Inam del capoluogo domani dovranno telefonare al centralino dei vigili

Savona, 13 giugno.

(n. s.) Per il servizio di guardia medica festiva, istituito dall'Inam per i suoi 185 mila assistibili, saranno di turno, dalle 14 di sabato alle 7 di lunedì, i seguenti medici:

Alassio: dottor Santino Pisano, telefono 42.900, dalle 14 del 15 alle 10 del 16; dottor Emanuele Ottonello, telefono 42.411, dalle 10 del 16 alle 7 del 17. **Albenga**: dottor Michele Lopez, telefono 52.645. **Albisola Mare**: dottor Renato Panconi, telefono 42.794. **Albisola Superiore**: dottor Renato Rosa, telefono 41.666. **Altare e Mallare**: dottor Giuseppe Cagnone, Altare, telefono 58.017. **Andora, Stellanello, Testico, Casanova Lerrone**: dottor Giacomo Giordano, Stellanello, telefono 66.917. **Bardino e Magliolo**: dottor Elio Forasso, Finale, telefono 62.185. **Bardineto e Calizzano**: dottor Gigi Fontana, Bardineto, telefono 790.066. **Borghetto e Ceriale**: dottor Aldo Gianatti, Ceriale, telefono 90.138. **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, Giustenice**: dottor Andrea Robutti, Pietra Ligure, telefono 67.766.

Bormida, Carcare e Pallare: dottor Aldo Ottolenghi, Carcare, telefono 51.001. **Cairo Montenotte**: dottor Schiavetta Gianguido, telefono 504.128; dottor Domingo Rodino, telefono 504.061. **Calice Ligure e Rialto**: dottor Alberto Casetti, Calice, telefono 63.439. **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: dottor Franco Vairo, Albenga, telefono 52.697. **Celle Ligure**: dottor Giovanni Olivieri, telefono 990.435. **Cengio e Cosseria**: dottor Omero Colombaro, Cengio, telefono 55.010. **Dego**: dottor Giorgio Scorza, telefono 57.102.

Finale Ligure e Orco Feglino: dottor Pierluigi Bonomo, Finale, telefono 63.432. **Giustenice, Magliolo e Tovo**: dottor Tommaso Balestri, telefono 70.913. **Laigueglia**: dottor Giovanni Estienne, telefono 49.518. **Loano**: dottor Arturo Germano, telefono 669.366, dalle 14 del 15 alle 10 del 16; dottor G. B. Galleano, telefono 668.486, dalle 10 del 16 alle 7 del 17. **Millesimo e Roccavignale**: dottor Sergio Bellone, Millesimo, telefono 56.025.

Murialdo: dottor Francesco Vallone. **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: dottor Vittorio Tiludio, Spotorno, telefono 745.008. **Osiglia e Plodio**: dottor Sergio Bellone, Millesimo, telefono 56.025. **Quiliano e Vallegia**: dottor Pierino Buscaglia, Vallegia, telefono 840.070. **Sassello**: dottor Daniele Pongiglione, telefono 72.121.

Stella San Giovanni: dottor Vittorio Giannini, telefono 70.003. **Toirano, Balestrino e Boissano**: dottor Domenico Costante, Toirano, telefono 98.135. **Urbe**: dottor Giulio Zunini, telefono 726.024. **Vado Ligure**: dottor Andrea Vallarino, Savona, telefono 880.744. **Varazze**: dottor Francesco Colombo, telefono 96.528; dottor Giuseppe Torelli, dalle 15 del 15 alle 10 del 16; dottor Paolo Ercoli, telefono 97.025, dalle 10 del 16 alle 7 del 17. **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: dottor Luigi Bado, Ortovero, telefono 381.033.

Gli assistibili di Savona dovranno chiamare il numero telefonico 22.765, situato presso il comando dei vigili urbani. Il centralinista provvederà ad inviare il primo medico di turno che si renderà disponibile.

In crisi l'amministrazione di Cairo

La banca sospende i mutui al Comune

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 13 giugno.

(b. b.) Le opere pubbliche, approvate dall'amministrazione comunale di Cairo Montenotte e finanziate con un mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio di Savona, sono state improvvisamente bloccate. La direzione dell'istituto bancario ha deciso di sospendere, a tempo indeterminato, l'erogazione del mutuo concesso. L'ha comunicato tramite una lettera inviata all'amministrazione cittadina, nella quale si afferma che la sospensione del mutuo accordato è dovuta alle restrizioni creditizie imposte dalla Banca d'Italia. L'importo del mutuo è di 442 milioni di lire. [illegible]

[illegible] subire una grave flessione. «*Non sappiamo come pagare alle imprese i lavori iniziati* — afferma l'avvocato Saffirio, assessore comunale di Cairo Montenotte — *ad altre, interessate ai vari appalti, abbiamo dovuto restituire* [illegible]

Nel campionato Dilettanti di prima categoria

La Taggese supera (1 a 0) il Finale con una rete segnata da Siffredi

Dal nostro corrispondente
Alassio, 13 giugno.

(p. m.) Una discutibile valutazione tattica dell'allenatore finalese Luciano nell'impiego del tredicesimo ha fruttato alla Taggese un'insperata vittoria (1-0) nel primo incontro di spareggio del campionato dilettanti prima Categoria per l'ammissione alla serie superiore. Al 70' le due squadre, impegnate sul campo neutro di Alassio, sono ancora sullo 0 a 0. L'allenatore finalese fa uscire Bosio, unica vera punta della formazione, per rimpiazzarlo con Di Cola, un centrocampista. Sul fronte opposto Neuhoff manda in campo l'attaccante Agnelli. Le sostituzioni mutano l'andamento della partita. Il Finale Ligure, che aveva fino a quel momento fatto registrare una certa superiorità, è costretto nella propria area, mentre la Taggese mostra una rinnovata vitalità.

Raccontiamo subito la rete che ha sbloccato il risultato all'86'. Il centrocampo taggese intercetta un disimpegno di Dominici e lancia Fara che serve in profondità Siffredi; il suo tiro in diagonale, alla destra di Alberelli, coglie il bersaglio. Al termine della partita l'allenatore del Finale Ligure commenta: «*Bosio attraversa un momento delicato. La sua sostituzione voleva dare maggior forza all'attacco con spostamento di Aspesi. Il cambio non servito. Dovevamo tentare il colpo decisivo».* Neuhoff, allenatore-giocatore della Taggese, ha invece azzeccato la mossa vincente e spiega: «*L'impiego nel centrocampo avversario di un elemento non molto dinamico come Di Cola ha permesso di far assumere una posizione più avanzata ad Agnelli aumentando il potenziale offensivo della squadra»*.

Indiscussa la superiorità dei finalesi nel primo tempo, anche se manca la decisione nel tiro a rete dovuta probabilmente alla scarsa vena dei due Cussmano e dalla posizione arretrata di Bosio, che deve retrocedere sulla fascia centrale del campo in cerca di palle da giocare. Infruttuosi anche i frequenti inserimenti offensivi di Dagà. Il portiere taggese è impegnato soltanto al 36' da Aspesi e si salva in angolo con la complicità del montante.

Nella ripresa incursione per la Taggese al 47' con un colpo di testa di Fara in tuffo che si perde a lato; al 76' in evidenza Agnelli, che ottiene un corner all'83'. Alberelli si salva ancora in angolo da un'incursione condotta da Siffredi, Agnelli e Fara. Subito dopo la rete decisiva. Lo spareggio prosegue domenica prossima a Sanremo con il confronto Taggese-Ventimigliese e i finalesi sperano che la squadra di Neuhoff sia costretta a segnare il passo risentendo della fatica di due partite disputate in cinque giorni. Finalese-Ventimigliese si giocherà domenica 23 giugno a Sanremo o ad Alassio. A parità di punteggio la decisione sarà affidata alla sorte con il [illegible]

Farmacie

GENOVA [illegible]

SAMPIERDARENA [illegible]

SESTRI PONENTE [illegible]

RAPALLO [illegible]

S. MARGHERITA [illegible]

CAMOGLI [illegible]

SAVONA [illegible]

ALBENGA [illegible]

ALASSIO [illegible]

LOANO [illegible]

IMPERIA [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

SANREMO [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA [illegible]

SAVONA [illegible]

SPOTORNO [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

LOANO [illegible]

ALASSIO [illegible]

IMPERIA [illegible]

LA SPEZIA [illegible]